

Weekend

APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO
NEL FINE SETTIMANA

Costume & SOCIETÀ

e-mail: cultura@gjornaletrentino.it

LA MOSTRA >> PALAZZO MAFFEI A CEMBRA



Una delle foto esposte alla mostra di Cembra

Fermare le emozioni attraverso le fotografie

Giorgio Dalvit, Henry Gottardi e Moreno Geremetta espongono i loro paesaggi
Obiettivo: la valorizzazione del paesaggio alpino e non solo

di Luca Chisté

Tre amici, uniti da una grandissima passione per la fotografia, il paesaggio, la natura e la montagna, hanno unito le loro competenze fotografiche ed hanno deciso di intraprendere un nuovo viaggio: quello del racconto per immagini, lasciandosi alle spalle, per una volta, tutte le sovrastrutture richieste, sempre più spesso e forse immotivatamente, dalla fotografia contemporanea. I tre fotografi sono Giorgio Dalvit, Henry Gottardi e Moreno Geremetta i quali, grazie all'intelligenza dell'amministrazione comunale di Cembra, sensibile alla cultura di territorio e capace di valorizzare, con la riuscita ristrutturazione

di Palazzo Maffei, uno spazio da destinare alle attività espositive, hanno potuto proporre la rassegna: "Paesaggi - fermare le emozioni". Il progetto, in realtà, deve la sua genesi grazie al supporto organizzativo, tecnico e ideativo della Cooperativa Alpes, che s'interessa alla valorizzazione delle specificità culturali del territorio alpino, con una serie di iniziative assai composite, fra le quali, oltre alla fotografia, la promozione di convegni, studi e ricerche di settore. Le immagini esposte a Cembra, nelle luminose sale del primo piano di Palazzo Maffei, volutamente eterogenee sotto il profilo della proposta espositiva, rimandano alle sensazioni che ciascun fotografo/viaggiatore

ha trasmesso all'interno del proprio percorso di ricerca. Come testimoniato da Cristina Busin, responsabile di Alpes: "Ogni singolo fotografo ha immortalato scorci di paesaggio, interpretandolo e raccontandolo con il suo occhio ed attraverso il proprio vissuto. Immagini diverse, a seconda del soggettivo approccio mentale all'oggetto da ritrarre". Con tale prospettiva, sacrificando l'unitarietà tematica, il quadro di lettura della rassegna diviene inevitabilmente composito (per luoghi e territori), rimanendo comunque capace di cedere spazio ad una lettura aperta agli interessi del visitatore e alle suggestioni che questi può provare di fronte ad un composito set paesaggistico. E' bene pre-

cisare che, se ad essere molteplici sono i temi proposti dai tre fotografi, unitario è il "fil-rouge" calligrafico che li accomuna, basato su un'eccellente qualità di stampa, resa possibile, soprattutto in alcune vedute (intriganti quelli notturne realizzate con lunghi tempi di esposizione), dalla competenza tecnica posseduta da ciascun autore. Si tratta di una rassegna che, con il suo elevato livello di fruibilità, merita senz'altro una visita. La rassegna è visitabile fino al 1 settembre presso le sale di Palazzo Maffei di Cembra negli orari di apertura della Biblioteca (14.30 - 18.30; giovedì anche dalle 20 alle 22). Sabato e domenica l'orario è dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20.

CALDONAZZO

"Alla fonte dell'Arte" anche cinque trentini tra gli artisti in mostra

CASA DELLA CULTURA
Viale Stazione 8
CALDONAZZODal 29 agosto al
1 settembre 2013Orari 10-12 17.30-20.30
inaugurazione:
giovedì 29 agosto alle
ore 18.00
Intrattenimento musicale
di Tommaso Pedrinelli

VERONA
VENEZIA
TRENTO
FIRENZE
BOLOGNA

Michela Meneguzzi
Stefania Simeoni
Kreshnik Sulejmani
Giulia Tamanini
Valentina Campregher

La locandina della manifestazione

TRENTO

Essere bravi non basta, bisogna che qualcuno lo riconosca. Parafasando un saggio detto (avere ragione non è sufficiente bisogna che qualcuno ce la dia), presentiamo dieci giovani artisti ai quali viene offerta l'occasione per esporre le proprie opere, dal 29 agosto al primo settembre nella sala Eugenio Prati della Casa della Cultura di Caldonazzo.

L'iniziativa del Centro d'Arte La Fonte in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Verona, rinnova un'esperienza dello scorso anno intitolata "Una gondola sul lago" che aveva portato in Trentino quattro studenti dell'Accademia di Venezia. Fra loro un albanese, lo scultore Kreshnik Sulejman, che ritorna, ed un francese Nicolas Magnant dotato di grandi capacità pittoriche ed espressive, attualmente impegnato nel suo Paese.

A questa seconda ricerca e sperimentazione del Centro culturale caldonazzese, intitolata "Alla Fonte dell'Arte" partecipano ben dieci "piccoli" artisti e cinque di loro sono trentini. Del Primiero è originario Gabriele Buffa, 24 anni studente dell'Accademia di Firenze; dalla Valsugana provengono

Alessandro Gretter, autore di opere di grandi dimensioni, e, specificatamente da Caldonazzo, Stefania Simeoni, Giulia Tamanini e Valentina Campregher, studentessa già evidenziata nelle esposizioni dell'Accademia.

Da Verona, dove è nata 22 anni fa, e in rappresentanza dell'Accademia di Belle Arti proviene Michela Meneguzzi le cui coloratissime opere hanno già incontrato il consenso pieno dei suoi insegnanti. Chiudono la pittoresca pattuglia, la triestina Francesca Zucca e Sara Bonaventura, video maker indipendente, impegnata nell'arte multimediale con proiezioni spettacolari e suggestive. Da sottolineare che tre dei cinque giovani trentini hanno compiuto o stanno compiendo studi alla vicina scuola veronese, molto frequentata anche nel passato, ed intenzionata ad avviare con il Trentino una collaborazione denominata Accademia Allargata con la quale decentrare nei territori limitrofi e dotati di belle aspirazioni, la propria attività didattica ed espositiva.

La mostra "Alla Fonte dell'Arte" s'inaugura quest'oggi alle 18 e resta aperta fino al primo settembre con orario 10-12 e 17-20. (u.p.)

MUSICA CLASSICA

L'Orchestra di Tokyo oggi a Merano

Appuntamento da non perdere alle Settimane Musicali

MERANO

Secondo appuntamento "classico" per le Settimane Musicali Meranesi. Sul podio, a dirigere la NHK Symphony Orchestra Tokio stasera al Kursaal, alle 20.30, sarà il celebre direttore Charles Dutoit, già ospite delle Settimane, anche al fianco di Martha Argerich. In quest'occasione avrà al fianco il violinista Vadim Repin nel ruolo solistico per l'esecuzione della Symphonie espagnole per violino e orchestra, op 21 di Edouard Lalo. Il programma serale prevede anche

l'Overture Euryanthe, op. 81 di Carl Maria von Weber e, a chiusura della serata, la Sinfonia n. 5 in mi min., op 64 di Piotr Caikovskij. La NHK Symphony Orchestra Tokio fu fondata nel 1926. Nel 1951 passò sotto l'egida della radio pubblica giapponese e assunse la denominazione attuale divenendo l'orchestra radiofonica nazionale nipponica. Oggigià sua attività concertistica vanta 120 prestazioni nel corso di un anno in Giappone. Pur esibendosi raramente all'estero - e il concerto meranese è una di queste eccezioni e dunque un

motivo di curiosità in più per assistervi - è considerata una delle migliori interpreti al mondo del repertorio sinfonico. Tra i propri direttori, lo stesso Charles Dutoit, che la guiderà in quest'occasione e che è suo direttore musicale emerito, Vladimir Ashkenazy, André Previn, Yuzo Toyama, Herbert Blomstedt e Tadaaki Otaka. Lunga e ricca di momenti importanti la carriera di Charles Dutoit. Nel 1964, su invito di Herbert von Karajan alla Staatsoper diresse la prima del balletto "El sombrero de tres Picos" di Manuel de Falla.

SCULTURA

Cinquemila spettatori per Unika

La mostra della novelle vague gardenese ha fatto il pieno

VAL GARDENA

L'arte, da qualche anno a questa parte, non interessa più solo i collezionisti, i mercanti, gli intenditori, gli acquirenti privilegiati. Ne è una prova anche l'ultima e 19° edizione di Unika a Ortisei, che si è conclusa domenica scorsa, e che metteva in mostra i migliori talenti della scultura contemporanea, quella fuori dal solco della tradizione, della scuola gardenese. Per vedere Unika sono arrivati più di 5.000 visitatori durante i quattro giorni della fiera-mercato. C'erano intere

famiglie, visitatori venuti apposta dalle parti più disparate del mondo, tanti locali e tanti turisti. "Siamo contenti perché siamo rimasti sulle cifre degli anni passati - dice Filip Moroder Doss, il presidente di Unika - e in un momento di crisi come quello che stiamo attraversando non è poco. I giorni di maggiore affluenza sono stati giovedì e venerdì. Soprattutto quando c'era tempo brutto, in molti ne hanno approfittato per venire a vedere la mostra". I turisti che sono venuti più da lontano? Presto detto: "Una coppia della Nuova Ze-

landa ha fissato le date delle ferie per farle coincidere con Unika. Un intero autobus di amanti dell'arte è arrivato dall'Olanda. E poi tanti tedeschi, austriaci e naturalmente italiani. Sono venuti anche tanti nostri politici, che non solo perché fra un po' ci sono le elezioni, ma sono venuti privatamente proprio per ammirare queste opere d'arte". Gli artisti che espongono a Unika hanno una media di 40 anni, ci sono solo due o tre trentenni e qualche preoccupazione per il ricambio generazionale inizia a serpeggiare.